



EDUCAZIONE ALL'ASCOLTO

Finalità e contenuti

Una delle carenze che si riscontrano con maggior frequenza nel comportamento di bambini e ragazzi è attualmente una sorta di incapacità di prestare ascolto sia all'adulto sia al coetaneo.

Senza entrare nel merito della discussione sulle cause psico-sociologiche di tale fenomeno, si è riscontrata che alcune tecniche di matrice teatrale aiutano a superare in modo non pedante ed astratto (tramite continui richiami, prediche e rimproveri) ma divertente e concreto (tramite giochi ed esperienze vissute) il limite egocentrico di percepire solo i propri bisogni, solo i propri interessi, di vedersi cioè come "centro dell'universo", per potersi aprire agli altri, ai loro bisogni, interessi, punti di vista.

Fine del laboratorio è quindi creare un'abitudine all'osservazione e all'ascolto di se stessi e degli altri, per porre le basi di rapporti reciproci più rispettosi, coscienti e sinceri. In altre parole, cominciare ad insegnare nei fatti, nel vissuto quotidiano, una cultura della tolleranza, dell'apertura al diverso da sé, insomma dell'ascolto.

Articolazione degli interventi

Al gruppo-classe vengono proposti esercizi e giochi grazie ai quali riscoprire l'altro, usando innanzitutto i propri sensi - tatto, vista, udito - in modo selettivo, privilegiando cioè di volta in volta ora questo ora quel sensore. Si passa quindi a giochi collettivi che permettono a ciascuno di sperimentare il piacere e la responsabilità di essere parte di un tutto, di interagire armonicamente con il gruppo, di scoprire il proprio senso nell'interrelazione fiduciosa con gli altri.

Parallelamente si affronta il problema della comunicazione verbale, come momento importante - quasi "sacro" - di condivisione di sé (proprie esperienze, sensazioni, sentimenti, stati d'animo) con il gruppo (compagni ed adulti-educatori, che si mettono tutti in gioco), tramite interazioni ritualizzate ed improvvisazioni teatrali.

Fondamentale è la collaborazione con gli insegnanti, in quanto i giochi e gli esercizi proposti durante il laboratorio non sortiscono un effetto immediato e miracolistico; sono bensì un inizio, uno stimolo a proseguire costantemente questo tipo di lavoro, riproponendo più volte i giochi stessi e facendo esperire gli esercizi a tutti i ragazzi singolarmente.

Dati organizzativi

Gruppo: classe

Spazio: aula o salone

Fascia d'età: scuola primaria e scuola secondaria inferiore

Numero interventi: dai tre ai sei di due ore

È possibile distanziare fra di loro i singoli interventi, così come concentrarli in un'unica settimana di lavoro.



Il laboratorio viene proposto anche in forma di corso di aggiornamento per insegnanti
Durata: quattro interventi di due ore e mezza, da svolgersi in aula o salone.